

Un modello di produzione e distribuzione alimentare sostenibile e resiliente (di Giordano Stella)

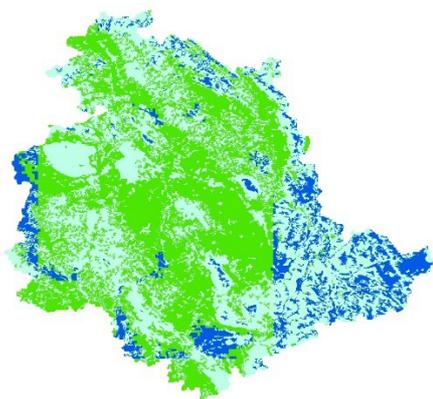
Allegato

LA PARTE TECNICA

La parte tecnica consiste di **tre programmi informatici** che insieme costituiscono un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD).

Il **primo programma**, di cui ho già parlato nell'ultimo articolo, è in realtà un foglio di calcolo. Questo, a partire da quattro diete medie equilibrate (onnivora, onnivora senza pesce, vegetariana e vegana) e dai fabbisogni energetici per fasce di sesso ed età (con un livello di attività fisico di 1,6), considerando gli sprechi alimentari medi, immettendo una qualsiasi popolazione in input, riesce a calcolare, per ogni coltura presente nella dieta, il fabbisogno espresso in ha, considerando le rese dell'agricoltura biologica. In buona sostanza tramite questo strumento si può calcolare il terreno necessario agli abitanti dell'Italia per essere autonomi a livello alimentare.

Il **secondo programma** informatico è composto dall'interazione tra una mappa agroclimatica dell'Italia e degli algoritmi di calcolo. La mappa agroclimatica è stata sviluppata tramite il GIS (Geographic Informatic System)¹ ed è composta da pixel di territorio di circa 1 km² per ognuno dei quali sono conosciuti i principali dati climatici (Tmin, T max, T med, T min assoluta, Et0, Precipitazioni ecc.) ed è stata determinata la superficie agricola. Il programma informatico, a partire da un database dei fabbisogni climatici delle singole colture, sulla base di un algoritmo che calcola l'accumulo di gradi giorno², restituisce il quantitativo di terreno a disposizione in determinato territorio per ogni tipologia di coltura presente nella dieta. Da quest'output, sempre con l'ausilio del GIS è possibile costruire delle mappe (vedi immagine 1 e 2, Legenda: verde= terreno adatto; blu=terreno non adatto; azzurro=terreno non agricolo) che indicano dove possono essere realizzate le varie colture (mappe di suitability). Tali mappe possono esser molto utili nella pianificazione dell'agricoltura di un territorio.



1. Mappa di Suitability per il melo, Umbria

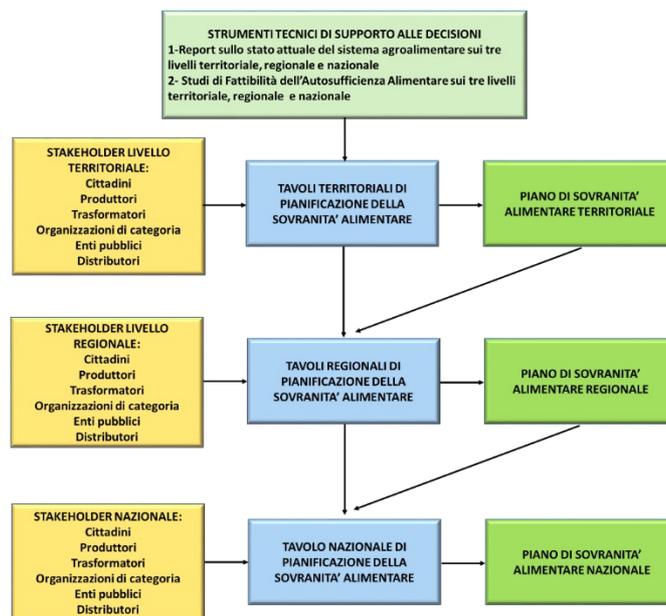


2. Mappa di Suitability per l'Albicocco, Comune di Corciano

Il **terzo programma**, sulla base dei risultati dei precedenti, permette di calcolare il potenziale teorico di autosufficienza alimentare del territorio analizzato sulla base della popolazione che lo abita.

IL PROCESSO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Il processo di democrazia partecipativa proposto è solo una primissima struttura che andrà approfondita e migliorata in futuri lavori. Il percorso immaginato si articola su tre livelli: territoriale, regionale e nazionale. Ai tavoli territoriali dovrebbero essere invitati, con opportuni criteri e metodi, tutti i portatori di interesse: i cittadini; i produttori agricoli; i trasformatori di prodotti alimentari; i distributori; i le organizzazioni di categoria; i rappresentanti dei Comuni.



Fin dall'inizio del processo ad ogni tavolo territoriale dovrebbero essere forniti gli strumenti tecnici (terreno necessario per l'autosufficienza alimentare, mappe di suitability e potenziale di autosufficienza) elaborati dal SSD e un report sullo stato del sistema agroalimentare del territorio analizzato.

L'attività dei tavoli territoriali, dovrebbe consistere in dei laboratori progettuali in cui gli stakeholder cercheranno di produrre accordi commerciali e progetti di sviluppo basati sui criteri della Sovranità alimentare e sulle esigenze del territorio. Il fine la realizzazione di un "Piano di Sovranità alimentare territoriale". A seguito dell'approvazione del "Piano di Sovranità alimentare territoriale" il tavolo territoriale nominerà dei rappresentanti con il compito di partecipare al tavolo regionale di pianificazione della sovranità alimentare. A questo tavolo oltre ai rappresentanti dei territori saranno invitati a partecipare, per tutte le categorie degli stakeholder prima presentate, i rappresentanti del livello regionale.

La dinamica del processo partecipativo sarà identica a quella mostrata per il livello territoriale. L'obiettivo del tavolo regionale di pianificazione della sovranità alimentare è quello di ristrutturare il sistema produttivo agroalimentare regionale per facilitare la realizzazione dei valori della Sovranità Alimentare: ciò che non si è riusciti a realizzare a livello territoriale può essere raggiunto su un piano regionale attraverso la collaborazione e lo scambio tra i territori. Il tavolo regionale dovrà sviluppare un "Piano di Sovranità alimentare regionale" con la stessa struttura descritta per quello territoriale e eleggere i rappresentanti regionali al tavolo nazionale di pianificazione della sovranità alimentare. La struttura del processo partecipativo del piano nazionale è identico a quello dei due livelli precedenti e permetterà di produrre come output finale un **Piano di Sovranità Alimentare nazionale**.

Note

¹Da Wikipedia: “un *Geographic Information System* (**sistema informativo geografico** o anche **sistema informativo territoriale**), generalmente abbreviato in **GIS**, è un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, registrazione, analisi, visualizzazione, restituzione, condivisione e presentazione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti). È quindi un sistema informatico in grado di associare dei dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre e di elaborarli per estrarne informazioni.”

²Da Wikipedia: “Il grado **giorno** di una località è la somma estesa a tutti i **giorni**, in un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura, fissata convenzionalmente per ogni Paese, e la temperatura media esterna giornaliera.” In agricoltura si considera l'accumulo dei gradi giorno per tutto il periodo che va dall'inizio della fase vegetativa alla raccolta.